



# COMUNE DI CAROSINO

Provincia di Taranto



## STABILIMENTO PER IL TRATTAMENTO DI SUPERFICI METALLICHE ATTRAVERSO ZINCATURA A CALDO

n.ro elaborato	titolo elaborato	
<b>Int. 01</b>	<b>Riscontro osservazioni ARPA Puglia prot. PTA/2016/0049169/P del 15-12-16</b>	
data	revisione	descrizione
MARZO 2017	00	emissione

Consulenti



dott. Luigi Palmisano

dott. Gabriele Totaro

dott. geol. Luigi Candido

Via G. Zanardelli, 60  
73100 LECCE (LE)  
P. IVA P.IVA: 04602720759  
e-mail: hseconsultingsnc@gmail.com  
tel.: 0832 524971

Committente



ZINCHERIE MERIDIONALI S.R.L.  
Sede Operativa e Stabilimento  
C.da Curezze - Zona Industriale  
74021 Carosino (TA)  
Sede Legale  
Via Michele Mitolo, 17  
70124 Bari (BA)  
Tel. 099 5919274 - Fax 099 5919273  
e-mail: zmeridionali@zmeridionali.it  
P.IVA 07719110723

**ZINCHERIE MERIDIONALI S.r.l.**

**Sede Operativa e Stabilimento**  
C.da Curezze - Zona Industriale  
74021 Carosino (TA)

**Sede Legale:**  
Via Michele Mitolo, 17  
70124 Bari (BA)  
Tel. 099 5919274  
P.IVA: 07719110723

## Sommario

1 Osservazione 1 .....	2
1.1 Riscontro con PTCP Taranto .....	2
1.2 Piano regionale dei trasporti .....	2
1.3 Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.) .....	5
2 Osservazione 2 .....	8
2.1 PAI.....	8
3 Osservazione 3.....	9
3.1 Riscontro a osservazione circa quadro di riferimento progettuale.....	9
4 Osservazione 4.....	12
4.1 Bilancio di massa .....	12
5 Osservazione 5.....	15
5.1 Piano di indagine per la falda sotterranea e per i terreni circostanti .....	15
6 Osservazione 6 .....	18
6.1 Aspetti Floro-Faunistici.....	18
6.1.1 Flora .....	18
6.1.2 Fauna .....	21
7 Osservazione 7 .....	23
7.1 Traffico veicolare indotto .....	23
8 Osservazione 8 .....	24
8.1 Studio modellistico per la dispersione degli inquinanti .....	24
9 Osservazione 9 .....	25
9.1 Valutazione Integrata di Impatto Ambientale e Sanitario (VIAS).....	25
10 Allegati .....	27

## 1 Osservazione 1

*[Il quadro di riferimento programmatico non considera alcuni piani/programmi di pianificazione territoriale, le previsioni dei quali potrebbero interessare significativamente la proposta. Si ravvisa infatti l'omessa valutazione della coerenza: con il PTCP della Provincia di Taranto; con il Piano Regionale dei Trasporti e relativi piani attuativi; con il Piano di Tutela delle acque (PTA), che devono necessariamente essere discussi.]*

### 1.1 Riscontro con PTCP Taranto

Allo stato attuale non si ha riscontro circa la corretta adozione del PTCP della provincia di Taranto in quanto i documenti non sono disponibili alla pubblica consultazione tramite i canali istituzionali.

Tuttavia nel quadro di riferimento programmatico, si è valutata la coerenza con il vigente PPTR.

### 1.2 Piano regionale dei trasporti

La Regione Puglia attua le politiche-azioni in tema di mobilità e trasporti mediante strumenti di pianificazione/programmazione tra loro integrati tra cui, in particolare:

il Piano attuativo del Piano Regionale dei Trasporti che per legge ha durata quinquennale, con estensione quindi, nel caso specifico 2015-2019 (da ora in poi PA 2015-2019), che individua infrastrutture e politiche correlate finalizzate ad attuare gli obiettivi e le strategie definite nel PRT approvato dal Consiglio Regionale il 23.06.2008 con L.R. n.16 e ritenute prioritarie per il periodo di riferimento;

il Piano Triennale dei Servizi (da ora in poi PTS), inteso come Piano attuativo del PRT, che attua gli obiettivi e le strategie di intervento relative ai servizi di trasporto pubblico regionale locale individuate dal PRT e ritenute prioritarie.

Le immagini di seguito riportate costituiscono stralci delle tavole allegate al piano attuativo del PRT 2015-2019 dalle quali si evince che l'intervento proposto non interessa alcun ambito perimetrato.

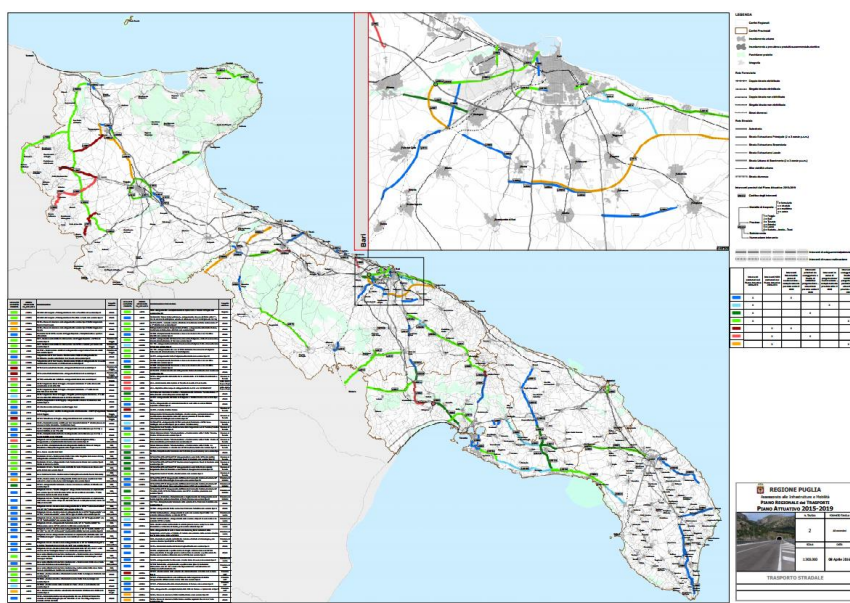


Figura 1: Stralcio PRT-Trasporto stradale

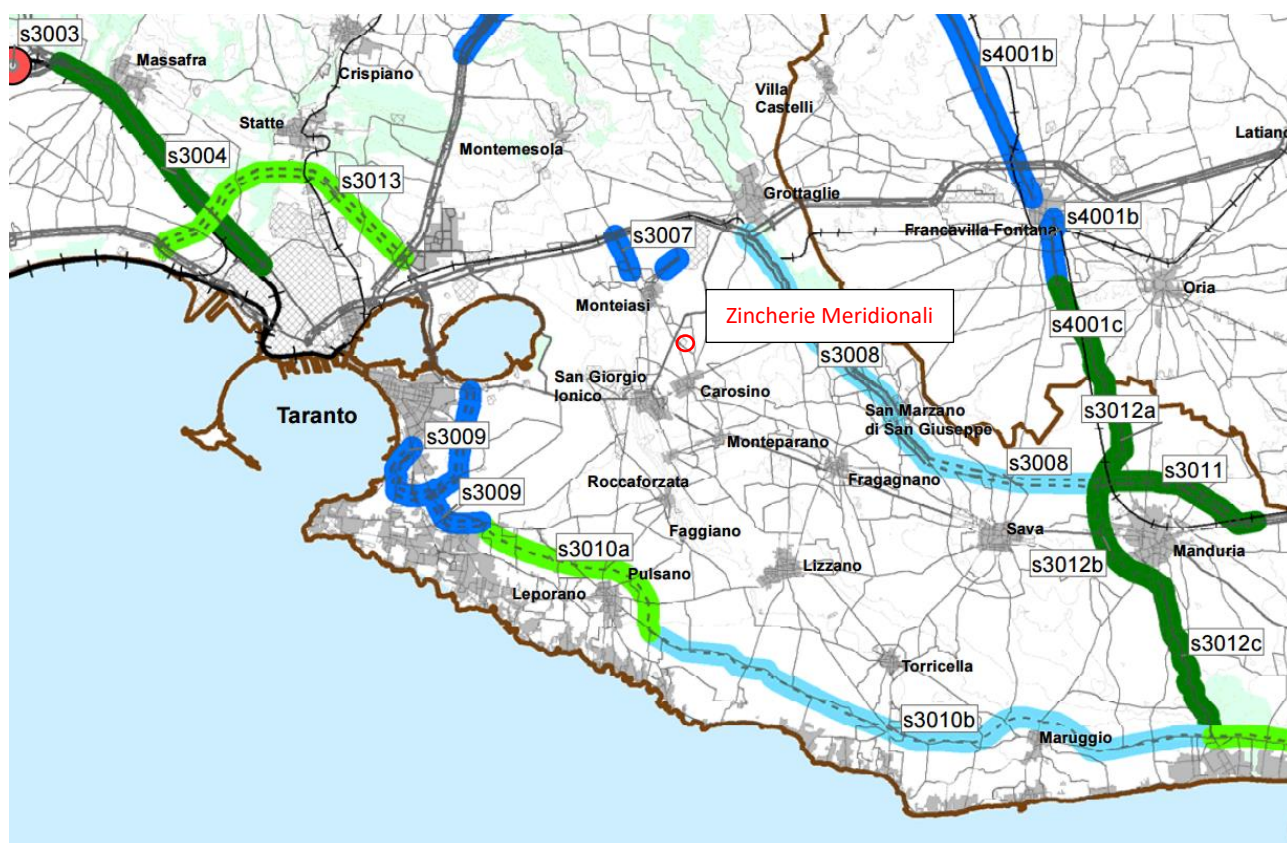


Figura 2: Particolare PRT - trasporto stradale





Figura 3: Stralcio PRT - Mobilità ciclistica

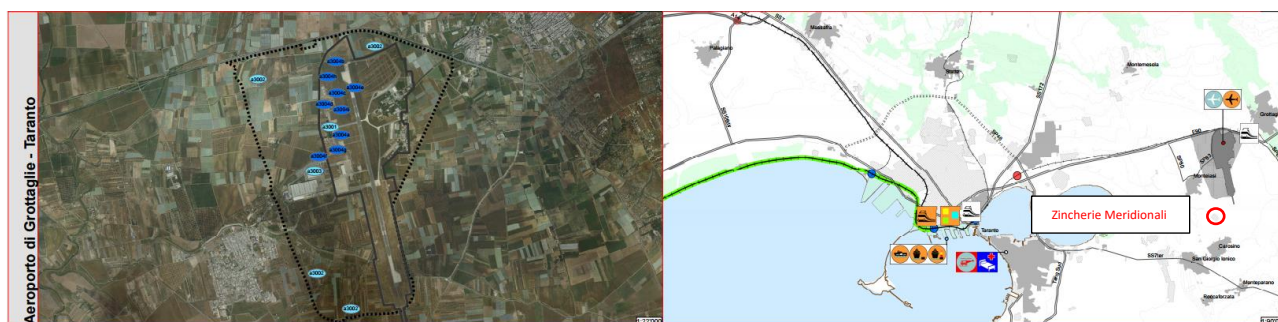


Figura 4: Stralcio PRT - Trasporto aereo

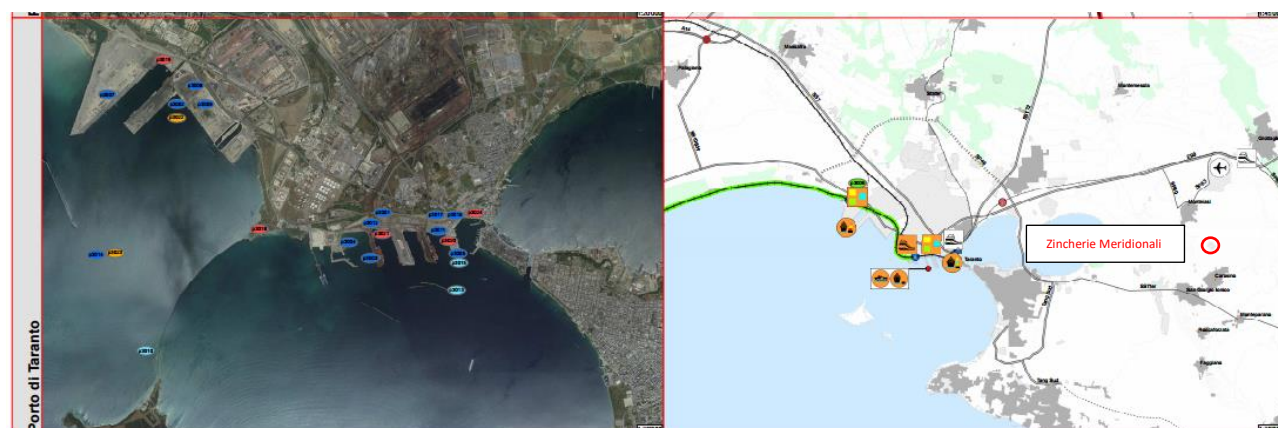


Figura 5: Stralcio PRT - Trasporto marittimo

### 1.3 Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.)

Contestualmente all'adozione da parte della Regione Puglia del Progetto di Piano di Tutela delle Acque, sono entrate in vigore le *"Prime misure di Salvaguardia"* che rimangono vigenti fino alla definitiva approvazione del Piano di Tutela.

Tali misure sono divise in:

- misure di tutela quali-quantitativa dei corpi idrici sotterranei;
- misure di salvaguardia per le zone di protezione speciale idrogeologica;
- misure integrative.

Nelle stesse misure di salvaguardia vengono indicate le *"Aree a vincolo d'uso degli acquiferi"*.

Nelle *aree interessate da contaminazione salina*, come nelle *aree di tutela quali-quantitativa*, sono entrate in vigore una serie di misure di salvaguardia che si applicano alle nuove concessioni per l'emungimento di acque di falda o al rinnovo delle stesse.

L'area di progetto ricade in area interessata da contaminazione salina di cui alla tavola B del PTA, per la quale le NTA del PTA (pubblicate sul BURP n. 102 del 18/07/2007) prevedono le seguenti azioni di tutela:

- è sospeso il rilascio di nuove concessioni per il prelievo di acque dolci di falda da utilizzare a fini irrigui o industriali;
- è consentito il prelievo di acque marine di invasione continentali per usi produttivi (itticoltura, mitilicoltura) per impianti di scambio termico o dissalazione a condizione che:
  - o le opere di captazione siano realizzate in maniera tale da assicurare il perfetto isolamento del perforo nel tratto interessato dalla circolazione di acque dolci e di transizione,
  - o venga indicato preventivamente il recapito finale delle acque usate nel rispetto della normativa vigente.
- in sede di rinnovo della concessione, devono essere sottoposte a verifica le quote di attestazione dei pozzi al di sotto del livello del mare, con l'avvertenza che le stesse non risultino superiori a 25 volte il valore del carico piezometrico in quota assoluta (riferita al l.m.m.);
- in sede di rinnovo della concessione, nel determinare la portata massima emungibile occorre considerare che la stessa non determini una depressione dinamica del carico piezometrico assoluto

superiore al 50% del valore dello stesso carico e comunque tale che le acque estratte abbiano caratteristiche qualitative compatibili con le caratteristiche dei terreni e delle colture irrigue.

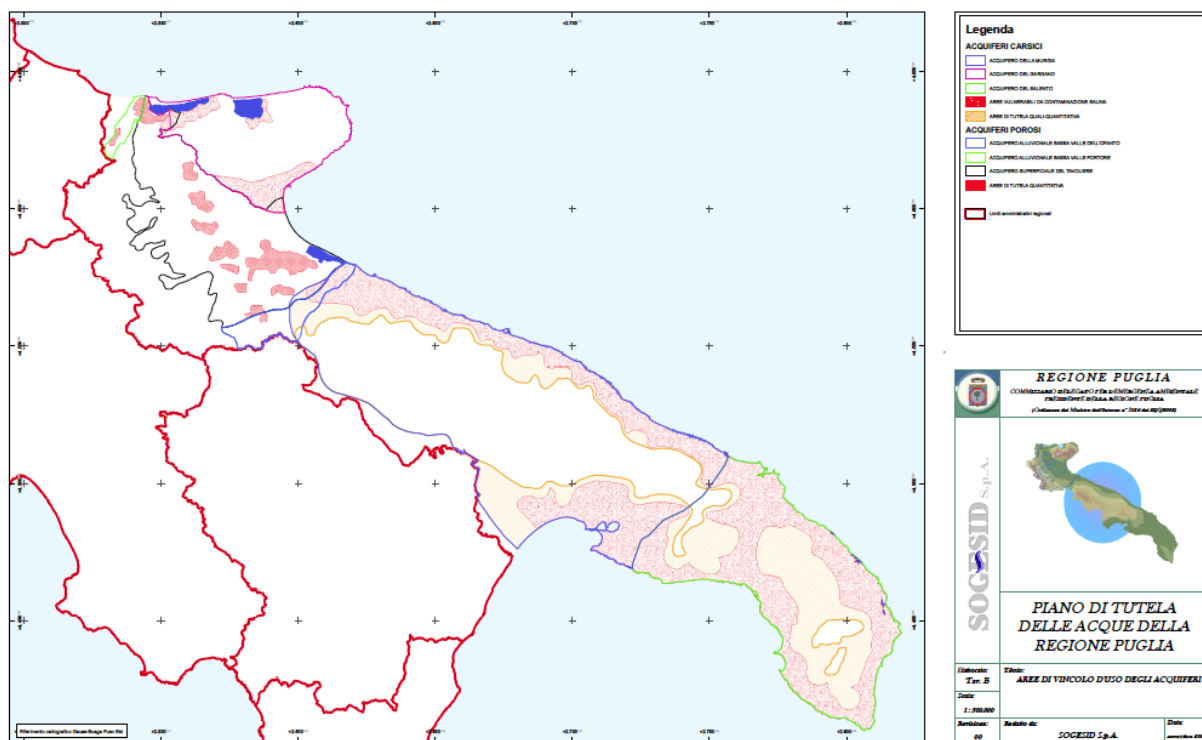


Figura 6: Tavola B allegata al Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia.

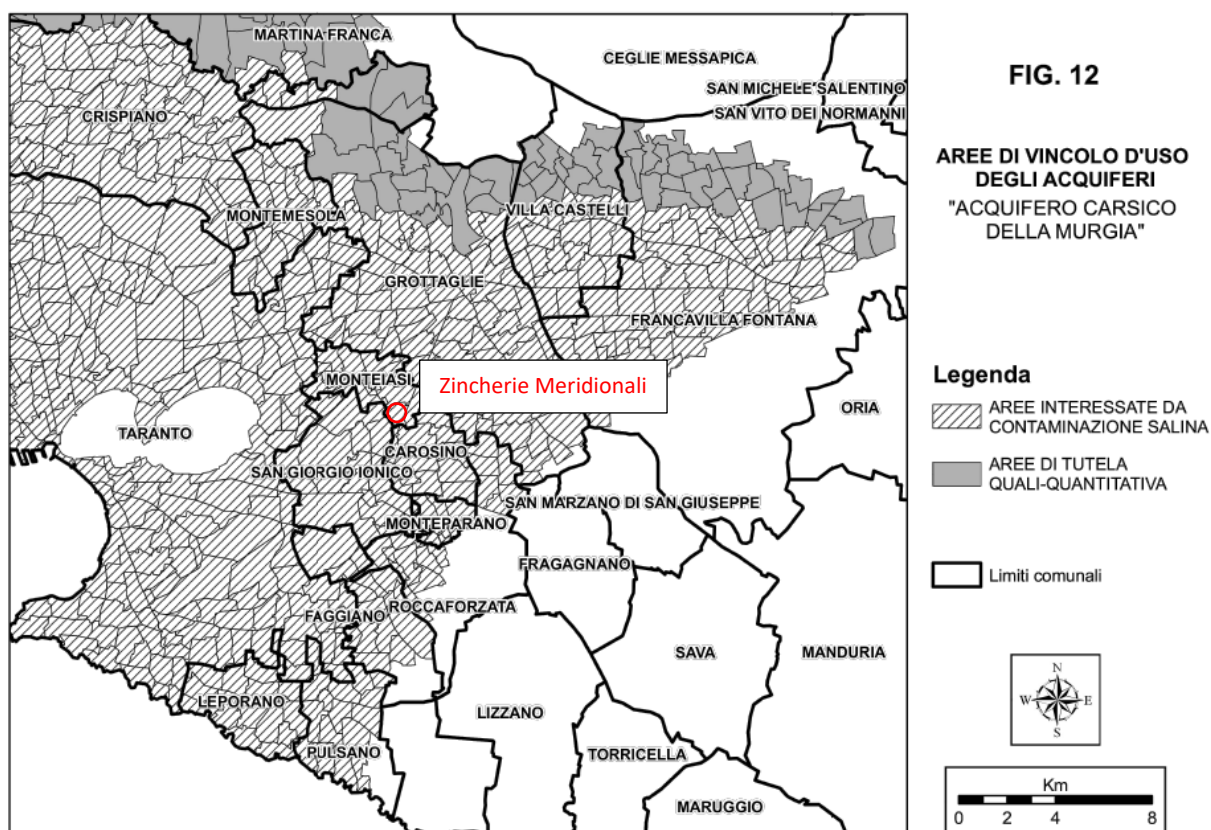


Figura 7: Stralcio Tav.9\_PTA



## 2 Osservazione 2

*[Relativamente al Piano di Bacino stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), si ravvisa che l'area dello stabilimento è interessata da pericolosità idraulica media e bassa (MP e BP) oltreché da Rischio R1, e non è fatto riferimento alcuno a valutazioni di merito dell'Autorità di Bacino della Puglia]*

### 2.1 PAI

Relativamente al piano per l'assetto idrogeologico della regione puglia si è provveduto ad integrare quanto riportato nel Piano di riferimento programmatico con un elaborato specifico a firma del dott. Luigi Candido trasmesso a mezzo PEC in riscontro alla nota prot.12443 del 27/09/2016 dell'AdB Puglia nella quale si conclude quanto segue:

*“L'area di impianto è interessata per gran parte da Bassa Pericolosità idraulica ed in piccola parte da Media Pericolosità idraulica.*

*Tutte le aree e le attività rilevanti (capannone di produzione, deposito di materie prime e sostanze chimiche, rifiuti) sono posizionate esternamente all'area a media pericolosità idraulica.*

*Nell'area a media pericolosità idraulica sono presenti esclusivamente un'area a verde ed una costruzione destinata ad uffici (piano terra) e casa del custode (piano primo).*

*Bisogna evidenziare che non sono previste modifiche all'impianto se non gli adeguamenti necessari alla messa a norma delle strutture, degli edifici e degli impianti relativamente a quanto previsto dal Regolamento Regionale 26/2013 in materia di trattamento delle acque meteoriche.*

*La struttura esistente e gli adeguamenti previsti, anche in considerazione degli accorgimenti attuati sullo stoccaggio ed il posizionamento delle materie prime:*

- non costituiscono in nessun caso un fattore di aumento della pericolosità idraulica né localmente, né nei territori a valle o a monte;*
- non producono significativi ostacoli al normale libero deflusso delle acque;*
- non costituiscono un elemento pregiudizievole all'attenuazione o all'eliminazione delle specifiche cause di rischio esistenti;*
- non pregiudicano le sistemazioni idrauliche definitive né la realizzazione degli interventi previsti dalla pianificazione di bacino o dagli strumenti di programmazione provvisoria e urgente.”*

### 3 Osservazione 3

*[Maggiori elementi di criticità emergono dal **quadro di riferimento progettuale**, per come trattato dal SIA. E' riportato che **l'opificio industriale** "[...] sorge nel Comune di Carosino, Provincia di Taranto, in zona P.I.P. in prossimità dell'incrocio tra la S.S. 7 e la S.P. 81 [...] ha una superficie complessiva di 30.400 m<sup>2</sup>, di cui 2.890 m<sup>2</sup> coperti e 19.588 m<sup>2</sup> scoperti su superficie impermeabilizzata [...] è entrato in attività nei primi anni del 2000 sotto il controllo di altra proprietà".*

*Nel merito, lo scrivente Servizio ha già richiesto, senza ottenere riscontro, e continua pertanto a necessitare di specifici chiarimenti in riferimento ai **pregressi titoli autorizzativi**, soprattutto al fine di inquadrare le attività già sviluppate nel tempo e valutare i relativi potenziali impatti ambientali.*

*Trattandosi di impianto esistente, e considerato che nello specifico caso non sono previste particolari modifiche, gli aspetti di descrizione dell'opera devono necessariamente riferirsi ad un **rilievo dello stato di fatto** di tutte le strutture esistenti, degli impianti, e soprattutto dei punti di emissione, di eventuali scarichi, di pozzetti, di vasche, di manufatti interrati ecc., **accompagnato da dichiarazione asseverata del professionista incaricato**.*

*Per gli aspetti connessi alla valutazione dei livelli di pressione delle attività, e per la valutazione del tipo di mitigazione degli impatti, dovrà essere resa anche una **verifica del corretto dimensionamento dei presidi antinquinamento esistenti, accompagnata da dichiarazione asseverata del professionista incaricato**. Si fa riferimento a titolo esemplificativo, non esaustivo, ai sistemi di captazione, convogliamento e abbattimento delle emissioni in atmosfera, nonché ai sistemi di trattamento delle acque prima dello scarico, e di tutte le specifiche sugli eventuali relativi interventi di adeguamento ritenuti necessari dal professionista.]*

#### 3.1 Riscontro a osservazione circa quadro di riferimento progettuale.

Con riferimento ai pregressi titoli autorizzativi, si rileva che questi sono dettagliatamente elencati nella Tabella B delle schede A.I.A. della quale si riporta uno stralcio.

**SCHEDA B****PRECEDENTI AUTORIZZAZIONI DELL'IMPIANTO  
E NORME DI RIFERIMENTO**

Compilare una tabella (identificandola B.1, B.2, B.3, ..... B.n) per ogni singola attività IPPC e NON IPPC, al fine di poter verificare lo stato autorizzativo dell'impianto all'atto di presentazione della domanda.

**Tab. B. - Identificazione dell'attività produttiva: ZINCATURA A CALDO (IPPC 2.3 c)**

Settore interessato	Numero autorizzazione	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni
ARIA	D.D. n. 229 del 29/10/2001	Regione Puglia	DPR 203/88	Richiesta volturazione all'ente competente.
ACQUA				
V.I.A.	D.D. n°173 del 16 giugno 2003 Settore Ecologia - Verifica di Assoggettabilità a VIA	Regione Puglia	L.R. Puglia 11/2001	Richiedente Jonica Zinco s.r.l.
VVF	C.P.I. prat. 38658 e successive richieste di rinnovo	Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Taranto	Legge 151/2011	Atto di voltura prot. 5462 del 18/05/2015
Energia				
Bonifiche				
EMAS				
ISO				

Relativamente allo stato di fatto, al corretto dimensionamento degli impianti e dei presidi antinquinamento esistenti, ovviamente già valutati in sede di rilascio della determina dirigenziale di esclusione dalla disciplina di VIA n.ro 73/2003 della Regione Puglia, si è provveduto già in sede di precedente provvedimento AIA a trasmettere opportuna dichiarazione asseverata di nulla mutato, redatta da tecnico abilitato Ing. Giuseppe De Luca da San Giorgio Jonico, della quale si allega stralcio.

**AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE  
ASSEVERAZIONE DELLA SITUAZIONE DI NULLA MUTATO**

Il sottoscritto ing. Giuseppe De Luca, nato a S. Giorgio Jonico (TA) il 14/11/1973 ed ivi residente alla via Piemonte, in qualità di tecnico abilitato,

consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 445/2000 per ipotesi di falsità in atti, dichiarazioni mendaci ed uso di atti falsi e dell'art. 75, dello stesso DPR 445/2000, sulla decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del citato DPR e sotto la personale responsabilità,

**DICHIARANO**

Che l'impianto per l'attività di zincatura a caldo attualmente presente nello stabilimento oggetto del presente procedimento è il medesimo di quello di cui al procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA conclusosi con Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia della Regione Puglia n. 173 del 16/06/2003 rilasciato alla società Jonica Zinco srl.

Data 01/02/2016

Firma \_\_\_\_\_

ORDINE INGEGNERI PROVINCIA TARANTO	
Dott. Ing. DE LUCA Giuseppe n° 1990.	Sezione A Settore: Civile Ambientale Industriale Informazione



## 4 Osservazione 4

*[Con riferimento al quadro ambientale, si rileva preliminarmente che il SIA non fornisce alcun bilancio di massa dei materiali in ingresso/uscita né definisce in che modo vengono gestiti i flussi di materia (materie prime, prodotti, rifiuti), né quantifica i collegati potenziali impatti ambientali.]*

### 4.1 Bilancio di massa

Relativamente alla gestione dei flussi di materia, intesa come materie prime, prodotti e rifiuti, si precisa che la ditta gestisce tali materiali in maniera tale da impedire rischi per la salute dei lavoratori e qual si voglia pregiudizio alle componenti ambientali. In particolare, i materiali in ingresso e i prodotti zincati sono stoccati in aree idonee intendendo con tale affermazione che, ad esempio, il materiale da zincare è stoccato per lo stretto tempo necessario sul piazzale impermeabile all'interno dello stabilimento o che le soluzioni chimiche necessarie al processo di trattamento preliminare alla zincatura, sono stoccate in contenitori idonei posti sopra ad un bacino di contenimento adeguatamente dimensionato. I rifiuti prodotti sono stoccati nelle aree individuate in planimetria all'interno di contenitori idonei, adeguatamente identificati tramite cartellonistica e posti su basamenti impermeabili.

Relativamente al bilancio di massa dei materiali in ingresso/uscita si riporta di seguito una stima basata su un quantitativo di materiale in ingresso da zincare pari a 15.600,00 ton.

Il processo richiede l'approvvigionamento di zinco, acido cloridrico e filo cotto oltre che ai sali e alle soluzioni utilizzate nei processi di trattamento (sgrassaggio, decapaggio e flussaggio) preliminari alla zincatura vera e propria.

La prima verifica si basa sul bilancio dello zinco:

Considerando che lo zinco che aderisce al manufatto è pari al 4% ca., per trattare il quantitativo stimato, in un anno saranno necessari:

$15.600,00 \times 0,04 = 624,00$  tonnellate.

Nel processo di zincatura vengono prodotte matte di zinco che si formano durante l'esercizio nel bagno di zinco a causa della reazione dello zinco stesso con il ferro dei manufatti, delle pareti della vasca e dalla reazione del ferro trascinato del decapaggio e dal flussaggio per un totale stimato di 219 ton/anno ca.

L'acido cloridrico necessario alla lavorazione corrisponde a:

1kg di acido/ 130 kg di materiale da zincare, quindi da tale rapporto si ottiene:

Acido necessario:  $(1/130) * 15.600,00 = 120,00$  tonnellate

Il filo cotto necessario alla lavorazione è:

1 kg di filo/240 kg di materiale da zincare, si avrà che il quantitativo necessario sarà pari a:

Filo necessario:  $(1/240) * 15.600,00 = 65,00$  tonnellate

Relativamente ai rifiuti prodotti si citano principalmente i fanghi derivanti dalla filtropressa sono pari a 20,00 tonnellate/anno ca., mentre le soluzioni di acido cloridrico esausto sono smaltite a bisogno e comunque generalmente ogni quattro mesi.

Tali quantitativi garantiscono assenza di sprechi e una corretta gestione del ciclo produttivo.

Di seguito è riportata una tabella riassuntiva degli ingressi/uscite delle materie prime.

RISCONTRO OSSERVAZIONI ARPA PUGLIA PROT. PTA/2016/0049169/P DEL 15-12-16 ZINCHEIE MERIDIONALI – TARANTO	<b>Integrazione 01</b> Int. 01 – Marzo 2017 Pagina 14 di 27
--	---

ZINCO + ZINCO NICKEL	
FREQUENZA APPROVIGIONAMENTI (CARICHI/MESE)	3
MATERIALE DA ZINCARE (kg)	15'600'000
% ADERITO DI ZINCO	4
ACIDO CLORIDRICO/SMALTIMENTO** ACIDO ESAUSTO (C.E.R. 11 01 05*)	
FREQUENZA APPROVIGIONAMENTI/SMALTIMENTI** (AUTOBOTTI)	UNA OGNI QUATTRO MESI
ACIDO/MATERIALE ZINCATO (1kg DI ACIDO/kg MATERIALE ZINCATO)	1kg/130kg
FILO COTTO	
FREQUENZA APPROVIGIONAMENTI	UNA OGNI TRE MESI
FILO COTTO/MATERIALE ZINCATO (1 Kg FILO/kg MATERIALE ZINCATO)	1kg/240kg
SMALTIMENTO FANGHI FILTROPRESSA (C.E.R. 11 01 10)	
SMALTITI** (kg)	20'000
FREQUENZA SMALTIMENTO (Kg/MESE)	1'700
FREQUENZA SMALTIMENTI	UNO OGNI QUATTRO MESI
MATTE E CENERI DI ZINCO (C.E..R 11 05 01 e 11 05 02)	
FREQUENZA SMALTIMENTO**	UNA AL MESE
MATTES E CENERI/MATERIALE ZINCATO (1kg/kg MATERIALE ZINCATO)	1kg/72kg
% RECUPERATA SU ADERITO DI ZINCO	1.4/4

\*\* SMALTIMENTO/RECUPERO

## 5 Osservazione 5

*[Trattandosi di impianto esistente, e considerato che nello specifico caso non sono previste particolari modifiche, gli aspetti di descrizione dell'opera devono necessariamente riferirsi ad un **rilievo dello stato di fatto** di tutte le strutture esistenti, degli impianti, e soprattutto dei punti di emissione, di eventuali scarichi, di pozzetti, di vasche, di manufatti interrati ecc., **accompagnato da dichiarazione asseverata del professionista incaricato**.*

*Si ritiene quindi necessario che venga espletata una indagine conoscitiva volta alla valutazione dello stato ambientale sia delle acque sotterranee sia del suolo. A tal proposito si richiede la redazione di un **piano di indagine per la falda sotterranea e per i terreni circostanti** individuando almeno n. 3 punti di prelievo di cui 1 a monte e 2 a valle dall'impianto rispetto al verso preferenziale di deflusso sotterraneo delle acque, oltreché a punti di prelievo del topsoil nei terreni, sia a monte che a valle idraulica rispetto allo scorrimento superficiale delle acque di dilavamento delle superfici esterne.]*

### 5.1 Piano di indagine per la falda sotterranea e per i terreni circostanti

Per il piano di indagine si suggeriscono n.ro 3 punti di monitoraggio (uno a monte e due a valle), nei quali effettuare un prelievo di Topsoil al fine di valutare la conformità delle concentrazioni dei metalli presenti con le CSC di cui alla colonna B Tabella 1 allegato 5 alla parte Quarta del D.Lgs. 152/06, come indicato nell'immagine sottostante previo accordo/nulla osta da parte dei proprietari dei terreni. Si propone che tale campionamento venga effettuato, previo parere della A.C., all'atto del rilascio della autorizzazione.





Figura 8: Individuazione dei punti di campionamento.

Al fine di individuare dei pozzi da utilizzare per analisi di monitoraggio dello stabilimento produttivo di Zincherie Meridionali s.r.l. è stato ricostruito, attraverso la Tavola 6.2 allegata al Piano di Tutela delle Acque, il senso di deflusso della falda idrica “profonda”.

Nell’area di Carosino si registrano carichi piezometrici compresi tra i 6 ed i 5 m. s.l.m.m. con un verso di deflusso da Sud verso Nord. Il senso del deflusso deriva probabilmente dall’azione di drenaggio che svolge il ribassamento tettonico che causa il Mar Piccolo di Taranto.

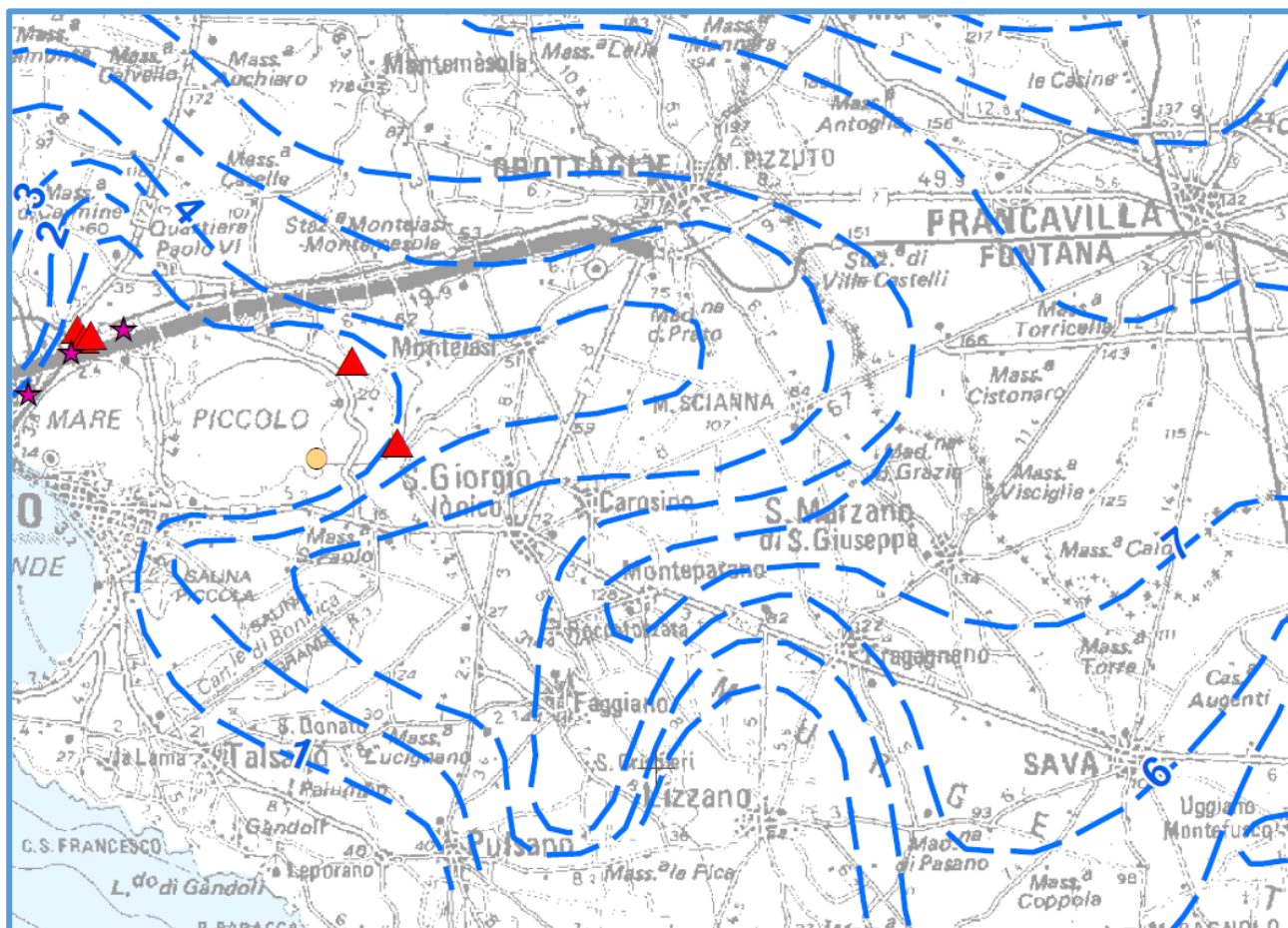


Figura 9: Stralcio della Tavola 6.2 allegata al Piano di Tutela delle Acque

A seguito di corrispondenza intercorsa con il Settore Ecologia ed Ambiente della Provincia di Taranto sono stati individuati 3 pozzi esistenti nel raggio di 500m. dallo stabilimento produttivo:

Fg. 3 part.IIIa 1232

Fg. 3 p.IIIa 748 (soppressa e sostituita dalle p.IIIa 1226 e 1227).

I tre pozzi sono risultati tutti a monte idrogeologico dello stabilimento produttivo, come si può vedere dall'immagine in allegato.

In allegato si riporta il riscontro alla richiesta inoltrata alla Prov. Di Taranto finalizzata alla individuazione di pozzi funzionali ad ottemperare a quanto richiesto da ARPA Puglia e la visura storica catastale delle particelle interessate.

## 6 Osservazione 6

*[In merito agli **aspetti floro-faunistici** si rileva un'approfondita quanto non pertinente disamina delle componenti vegetazionale e faunistica della Riserva naturale Palude la Vela e delle Gravine dell'arco ionico, in quanto riferita ad una scala territoriale troppo vasta (sub-provinciale) per il caso di specie. Sarebbe stato più opportuno invece produrre una caratterizzazione vegetazionale sito specifica (con riguardo alle aree a pascolo circostanti l'area dello stabilimento) supportata da idonea cartografia e rilievi floristici comprendente altresì gli aspetti pedologici. Si rileva infatti dalla lettura del par. 3.4 del S.I.A. (Carta dell'Uso del suolo) che nelle aree circostanti l'impianto, per una distanza massima di 1000 metri, le classi di uso del suolo dominanti sono i vigneti (35 %), i seminativi semplici in aree non irrigue (28,3 %), gli uliveti (20 %) e le aree a pascolo naturale, praterie e incolti (4,6 %), a testimonianza della forte caratterizzazione agricola del contesto territoriale di riferimento, con produzioni agro-alimentari e zootecniche, che rappresentano potenziali bersagli sensibili.]*

### 6.1 Aspetti Floro-Faunistici

Relativamente agli aspetti Floro-Faunistici si osserva che l'area è caratterizzata da una intensa attività agricola che condiziona la struttura delle comunità biologiche presenti. Al fine di riscontrare a quanto osservato nel parere ARPA, si è provveduto ad effettuare un rilievo delle principali essenze vegetali negli ambienti ricadenti all'interno dell'area buffer considerata per la redazione della carta dell'uso attuale del suolo. In particolare si riporta di seguito la descrizione della vegetazione caratterizzante i seguenti ambienti: aree coltivate, margine stradale, uliveti e vigneti e ambienti ruderali. Il vicino canale presenta argini cementati privi di vegetazione.

#### 6.1.1 Flora

Per la caratterizzazione della diversità vegetale nel sito di studio e nel suo intorno ci si è avvalsi di fonti bibliografiche, di cartografia tecnica e tematica oltre che di ortofoto (Fonte: SIT Puglia). Successivamente sono stati effettuati una serie di campionamenti per la determinazione delle principali specie vegetali e l'identificazione delle eventuali criticità presenti. Le caratteristiche vegetazionali e le emergenze floristiche sono state compilate sulla base della bibliografia e di informazioni inedite raccolte in campo facendo riferimento, quando possibile, al sistema di classificazione fitosociologico per quanto concerne la vegetazione (Braun-Blanquet, 1964).



Nelle aree limitrofe l'area in esame non si riscontra alcuna associazione di particolare pregio floristico in quanto l'intesa antropizzazione della zona e la conseguente frammentazione del territorio fanno sì che non sia possibile alcuna evoluzione delle comunità verso sistemi più complessi.

Nel seguito sono riportate le descrizioni degli ambienti presenti nell'area vasta attorno all'area di intervento.

#### *Vegetazione infestante le colture*

L'intorno dell'area di studio presenta una particolare vocazione per le colture ortive, tuttavia l'intensa attività antropica e il massiccio uso di diserbanti fa sì che in queste aree siano presenti solamente le specie più resistenti alle operazioni di diserbo.

Questa tipologia di coltura richiede, così come le colture di olivo e vite, una lavorazione durante tutto l'arco dell'anno.

La pratica dell'utilizzo di diserbanti chimici contro le colture infestanti ha generato una semplificazione di queste comunità, caratterizzate quindi, da un'alta abbondanza e da una notevole resistenza che le rende così molto difficili da eliminare. Le poche specie presenti maggiormente appariscenti sono: *Papaver rhoeas*, *Legousia speculum-veneris*, nei campi di frumento e *Orobanche crenata* nelle colture di leguminose (Marchiori S., 1998).

In particolare attorno al sito di studio, complessivamente, sono state rinvenute le seguenti specie:

*Tabella 1: Elenco delle specie presenti nei coltivi e lungo i margini che delimitano le proprietà:*

<i>Agropyron repens</i>	<i>Euphorbia helioscopia</i>
<i>Anagallis arvensis</i>	<i>Geranium dissectum</i>
<i>Avena barbata</i>	<i>Hypochoeris achirophorus</i>
<i>Avena fatua</i>	<i>Malva silvestris</i>
<i>Cichorium inthybus</i>	<i>Opuntia ficus-indica</i>
<i>Convolvulus arvensis</i>	<i>Pinus spp.</i>
<i>Convolvulus arvensis</i>	<i>Rumex crispus</i>
<i>Cupressus spp.</i>	<i>Senecio vulgaris</i>
<i>Cynosurus echinatus</i>	<i>Sherardia arvensis</i>
<i>Dasypirum villosum</i>	<i>Spergula arvensis</i>
<i>Echinops spinosissimum</i>	<i>Trifolium campestre</i>
<i>Erodium cicutarium</i>	<i>Veronica serpyllifolia</i>

#### *- Vegetazione al margine di strade*

La fascia di terreno lungo i margini delle strade provinciali o comunali presenti nell'area d'intervento è essenzialmente composta da materiale di riporto, ghiaioso e particolarmente arido in corrispondenza delle



massicciate. L'intensa luminosità e l'elevato drenaggio effettuato dalle acque di ruscellamento superficiale creano condizioni sfavorevoli allo sviluppo di comunità complesse. In queste condizioni si possono rinvenire formazioni caratterizzate da: *Echium vulgare*, *Melilotus alba*, *Melilotus officinalis*, *Silene vulgaris*, *Medicago sativa*, *Verbascum spp.* e *Digitaria spp.*.

Inoltre la graminacea *Cynodon dactylon* (gramigna) è spesso abbondante in quanto riesce con i suoi stoloni ad insinuarsi nell'asfalto ed a sfruttare più suolo. Dove il terreno è meno stressato da forti drenaggi sono frequenti specie quali: *Daucus carota*, *Achillea millefolium*, *Pastinaca sativa*, *Cichorium intybus*, *Artemisia vulgaris*, *Taraxacum officinale*, *Dactylis glomerata*, *Convolvulus arvensis*, *Euphorbia cyparissias*, *Medicago lupulina*, *Carduus spp.* e *Cirsium spp.*. A tali specie possono associarsene altre provenienti dagli ambienti circostanti, in formazioni effimere la cui composizione è condizionata dalla variazione di struttura del substrato.



Figura 10 - Graminacee al margine di una strada delimitante un campo di cereali (Foto: L. Palmisano)

#### - Vegetazione degli oliveti e vigneti

L'olivo (*Olea europaea*) è l'albero caratteristico di una delle colture più rappresentative dell'intero bacino del Mediterraneo ed in particolare nel Salento dove queste colture sono sorte, molto spesso, in sostituzione di antichi boschi sempreverdi.

Le arature e le sarchiature annuali impediscono l'attecchimento di specie arbustive o erbacee perenni; tuttavia, soprattutto negli oliveti condotti a maggese, in primavera si possono osservare variopinte fioriture di numerose specie tipiche della flora mediterranea: *Anemone hortensis*, *Arisarum vulgare*, *Allium roseum*, *Muscari comosum* frammiste a terofite annuali.

Negli oliveti in cui la pratica delle arature e delle sarchiature impedisce l'attecchimento di specie annuali o arbustive si possono ritrovare esclusivamente specie adattate ai rapidi cambiamenti dell'ambiente imposti dalle successive fasi di lavorazione del terreno. Inoltre, anche in questi ambienti, l'utilizzo di diserbanti chimici contro le colture infestanti ha generato una ulteriore semplificazione di queste comunità.

Fonti ISTAT mostrano come lungo il confine tra le Province di Lecce, Brindisi e Taranto si ritrovino i Comuni con la maggiore vocazione viti-vinicola. Anche queste aree, al pari degli oliveti, sono interessate da numerose attività di lavorazione che comportano una drastica semplificazione delle comunità animali e vegetali presenti. Le specie maggiormente presenti sono: *Fumaria capreolata*, *Rumex bucephalophorus*, *Rumex thyrsoides*, *Lamium amplexicaule*. (Marchiori S., 1998).

#### - Vegetazione su muri e ambienti ruderali

Sui muri, muretti a secco e in costruzioni abbandonate è facile incontrare specie si adattano alle limitate disponibilità idriche e alla scarsità di suolo disponibile. Si tratta principalmente di piante in grado di crescere su pareti verticali: nei lati più ombrosi e nelle fessure si possono insediare alcune felci (*Asplenium trichomanes* e *Asplenium ruta-muraria*), dicotiledoni (*Paretaria diffusa* e *Cymbalaria muralis*) e il cappero (*Capparis spinosa*). Le graminacee e alcune specie del genere *Sedum* riescono a popolare le zone esposte delle sommità di muri diroccati o muretti a secco. Ai piedi dei muri si sviluppa una vegetazione con caratteristiche più nitrofile caratterizzate da robusti apparati radicali e da notevole sviluppo in altezza, come: *Urtica spp.*, *Malva spp.*, *Chenopodium spp.*, graminacee del genere *Bromus*, *Hordeum murinum*, *Verbena officinalis* e *Artemisia vulgaris*. In aree più aperte ed esposte si possono rinvenire alcune crucifere (*Lepidium ruderae* e *Sisymbrium officinale*) e composite (*Lactuca serriola*, *Senecio vulgaris* e *Conyza canadensis*). Inoltre molto spesso, soprattutto nei casolari abbandonati si insediano esemplari di Fico (*Ficus carica*).

### 6.1.2 Fauna

Un'analisi delle comunità animali e vegetali presenti mostra come queste presentino in maniera estremamente semplificata. In ecologia, una semplificazione delle comunità all'interno di un ecosistema indica la presenza di un forte disturbo o perturbazione; di un'azione che ne ha profondamente modificato lo

stato di equilibrio iniziale. Questo era, molto probabilmente, costituito dalla presenza di estesi boschi di sughera e lecci, andati perduti però nel corso degli anni.

I disturbi presenti sono riconducibili alle attività agricole, all'intensa antropizzazione e alla conseguente presenza di specie chimiche inquinanti.

Le aree naturali, presenti nella provincia, sono caratterizzate da comunità vegetali ed animali ben articolate e strutturate ma presentano un elevato rischio a causa della loro frammentazione e della loro scarsa comunicazione.

All'interno del buffer attorno all'area di studio si rinvenivano comunità vegetali ed animali estremamente semplificate, sintomo delle pressioni antropiche insistenti da molti anni.

## 7 Osservazione 7

*[La stima degli impatti ambientali affrontata nel cap. 7 del S.I.A. elenca come potenziali sorgenti: “la ricezione materiale, il processo di zincatura, la produzione di rifiuti e il traffico veicolare” definendoli, per la fase di esercizio e per tutte le matrici ambientali interessate, come fonti di impatti potenziali nulli o scarsamente rilevanti senza però supportare tali considerazioni con dati/rilievi specifici/studi di settore, ovvero elementi oggettivi e riscontrabili, che dovranno necessariamente essere forniti per tutti i fattori di pressione potenziali sopra richiamati. In aggiunta, si ritiene che il proponente debba produrre uno studio sull’atteso incremento del traffico veicolare indotto dall’esercizio dell’impianto, considerato l’aumento di quantitativi di lavorazione]*

### 7.1 Traffico veicolare indotto

A risposta di tale osservazione si rimanda alla relazione specifica Rel. 18 - Valutazione del traffico veicolare indotto.



## 8 Osservazione 8

*[In riferimento all'elaborato “Studio modellistico odori ed inquinanti in atmosfera” si riportano le seguenti osservazioni.]*

*Lo studio è stato condotto utilizzando i modelli CALMET per la parte meteorologica e il modello gaussiano CALPUFF, per la parte di dispersione, considerando l'anno meteorologico 2013. Il modello CALPUFF è considerato uno dei preferred models da EPA (Appendix W to Part 51 – Guideline on Air Quality Models. Federal Register, Vol.68, 2003/ Rules and Regulations) per la stima delle valutazioni di impatto sullo stato della qualità dell'aria ed odorigeno.*

*La ricostruzione della micro-meteorologia è avvenuta, secondo quanto riportato nell'elaborato, utilizzando il modello diagnostico CALMET, con risoluzione spaziale di 4km, a partire da misure sinottiche nelle postazioni SYNOPTICO, a cui è seguita una operazione di data assimilation delle misure dell'aeronautica militare di Grottaglie.*

*Il modello CALPUFF è stato fatto girare su una griglia centrata sull'impianto con un passo di 50m e una estensione orizzontale di 1750m lungo le due componenti. Non ci sono indicazioni sui livelli verticali utilizzati. Le emissioni utilizzate nelle simulazioni, sia per gli inquinanti gassosi e particolato, sia per la componente odorigena, sono state assunte pari ai livelli massimi previsti dalle autorizzazioni rilasciate per l'impianto in oggetto nel primo caso e considerando i limiti imposti dalla normativa regionale (Allegato tecnico L.R. n.23 del 16 aprile 2015) nel secondo caso. In particolare le sorgenti emissive convogliate associate al ciclo produttivo sono 4; di queste vengono simulate le emissioni provenienti dai camini denominati E1 ed E2 (relative ai processi di decapaggio e di zincatura a caldo, rispettivamente), escludendo i punti emissivi denominati ENS1 e ENS2 in quanto non soggetti a rilascio di autorizzazione e campionamento. Il proponente dichiara inoltre l'assenza di sorgenti fuggitive e diffuse.*

*I risultati sono stati mostrati esclusivamente mediante mappe e tabelle delle concentrazioni medie, massime e percentili sulla media giornaliera per i diversi inquinanti trattati e per la sostanza odorigena.*

*La valutazione presenta diverse lacune e necessita di essere integrata con ulteriori informazioni e chiarimenti, di seguito indicati per ciascun elemento caratteristico della simulazione. [...]*

### 8.1 Studio modellistico per la dispersione degli inquinanti

A risposta di tale osservazione si rimanda alla relazione specifica Rel. 12 Rev.01 - Valutazione della dispersione in atmosfera degli inquinanti.

## 9 Osservazione 9

*[Nello Studio di Impatto ambientale come nel resto della documentazione presentata, si constata l'assenza di apposita "Valutazione degli effetti sulla salute" già prevista dal DPCM del 27 dicembre 1988 che dovrà quindi essere prodotta e sottoposta alla valutazione di questa Agenzia, da sviluppare secondo le specifiche Linee Guida 3 per la Valutazione Integrata di Impatto Ambientale e Sanitario (VIAS) nelle procedure di autorizzazione ambientale (VAS, VIA, AIA) approvate il 22/04/2015 dal Consiglio Federale del Sistema ISPRA/ARPA/APPA.*

*Non viene specificato inoltre, se nelle vicinanze sussistono altri impianti e/o insediamenti produttivi e abitativi con relative distanze, né vi sono valutazioni sull'eventuale interazione degli stessi con l'impianto in essere, con particolare riferimento alla ricaduta delle emissioni in atmosfera caratteristiche del processo di zincatura. [...]*

### 9.1 Valutazione Integrata di Impatto Ambientale e Sanitario (VIAS)

Relativamente alla riscontrata assenza della Valutazione degli effetti sulla salute", prevista dal DPCM del 27 dicembre 1988, giova evidenziare che il suddetto DPCM, all'art. 1, rubricato "Finalità", prevede che siano adottate le norme tecniche integrative disciplinate dallo stesso, per tutte le categorie di opere di cui all'art.1 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 agosto 1988, n. 377.

**Ebbene, all'interno dell'elenco delle categorie di opere non è ravvisabile la tipologia di attività posta in essere dalla ditta Zincherie Meridionali s.r.l.,** consistendo la stessa in "Applicazione di strati protettivi di metallo fuso con una capacità di trattamento superiore a 2 tonnellate di acciaio grezzo all'ora", e rientrante nella categoria IPPC 2.3c dell'Allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. n° 152/06 e s.m.i.. Risulta pertanto evidente, da quanto finora descritto, che i presupposti per i quali deve essere richiesta la *valutazione degli effetti sulla salute* non sono rinvenibili nel caso di specie.

Per di più, nelle vicinanze dello stabilimento di Zincherie Meridionali, ubicato nel Comune di Carosino alla C.da Curezze - Z.I., non sussistono insediamenti abitativi che possono essere ritenuti soggetti a eventuali ricadute delle emissioni in atmosfera provocate dal processo di zincatura. Tale affermazione è supportata dallo studio modellistico implementato oltre che dalla carta dell'uso del suolo redatta in scala 1:5000. Lo studio modellistico a cui si rimanda per maggiori dettagli ha infatti dimostrato che l'area di impatto è circoscritta alle immediate vicinanze e che tale impatto è di basso ordine di grandezza e ampiamente nei limiti previsti dal D.Lgs. 155/2010 relativo alla qualità dell'aria ambiente.

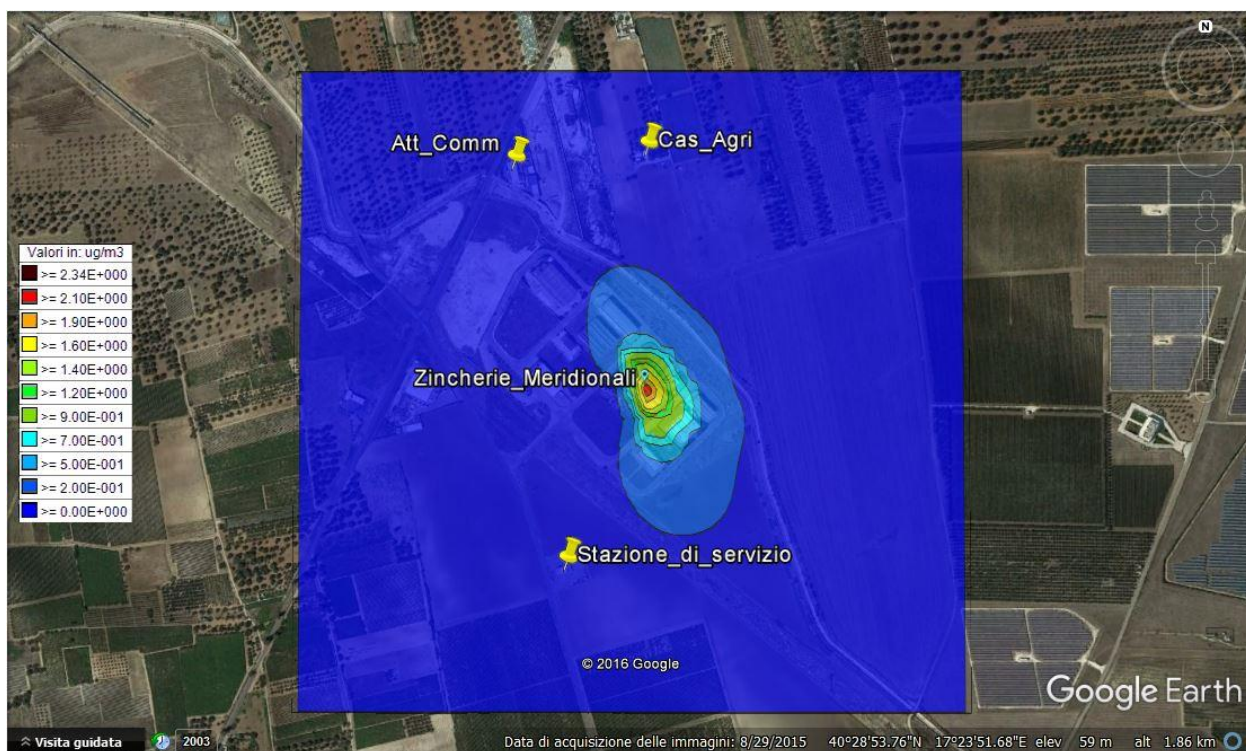
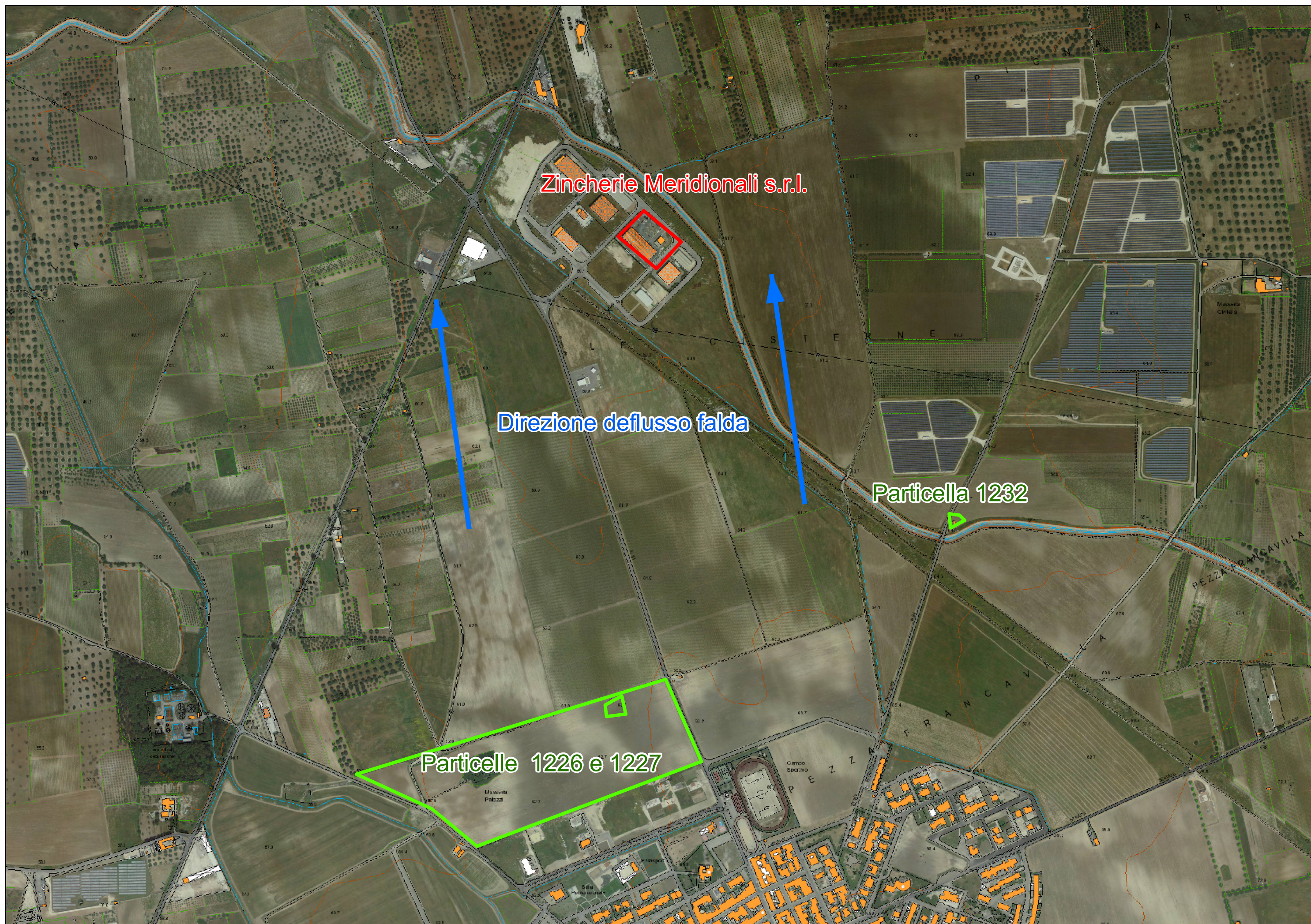


Figura 11: Concentrazioni medie annue di PM10 - cfr. Rel 12 rev.01

## 10 Allegati

- Planimetria Pozzi;
- Riscontro richiesta censimento pozzi;
- Visura storica particelle.







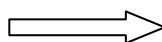


## PROVINCIA DI TARANTO

**9° SETTORE   Ecologia ed Ambiente - Aree Protette e Parco Naturale – Terra  
delle Gravine - Approvvigionamento idrico**

Prot. 8091 del 13/03/2017

Al Geol. Luigi Candido  
Via Borgo S. Antonio, 11  
73026 Melendugno (LE)



luigi.candido@pec.it

Oggetto : Richiesta pozzi censiti. Comune di Carosino - Foglio di mappa n. 3 , per la redazione di documentazione istanza AIA VIA

Si riscontra la nota della S.V. relativa all'oggetto, qui pervenuta in data 24/02/2017, per comunicare che ad oggi, da quanto è stato possibile accertare dagli atti in possesso dello scrivente Ufficio, i pozzi attualmente censiti nel Comune di Carosino, ricadenti nel foglio di mappa n. 3, sono tre e sono ubicati sulle particelle 1232, e n° 2 pozzi sulla particella 748 ( Uso irriguo).

Distinti saluti.

Il responsabile del Procedimento:

F.to            P.A. Biagio CINQUE

(FIRME AUTOGRAFE SOSTITuite DA INDICAZIONE A  
MEZZO STAMPA, AI SENSI DELL'ART.3 D.LGS. 39/1993)

# Visura storica per immobile

Situazione degli atti informatizzati dall'impianto meccanografico al 23/03/2017

Data: 23/03/2017 - Ora: 17.08.50

Segue

Visura n.: T314951 Pag: 1

<b>Dati della richiesta</b>	<b>Comune di CAROSINO ( Codice: B808)</b>
<b>Catasto Terreni</b>	<b>Provincia di TARANTO</b>
	<b>Foglio: 3 Particella: 748</b>

## Numero di mappa soppresso dal 15/05/2012

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO					DATI DERIVANTI DA	
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²)	Deduz	Reddito		
						ha are ca		Dominicale	Agrario	
1	3	748		-	SOPPRESSO	00 00				Tipo mappale del 15/05/2012 protocollo n. TA0076061 in atti dal 15/05/2012 presentato il 14/05/2012 (n. 76061.1/2012)
Notifica						Partita	0			

La soppressione ha originato e/o variato i seguenti immobili:

- foglio 3 particella 1226 - foglio 3 particella 1227

## Situazione dell'Immobile dal 12/03/1992

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO					DATI DERIVANTI DA	
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²)	Deduz	Reddito		
						ha are ca		Dominicale	Agrario	
1	3	748		-	SEMINATIVO 1	7 57 05		Euro 508,28 L. 984.165	Euro 254,14 L. 492.083	FRAZIONAMENTO in atti dal 12/03/1992 (n. 19.1/1988)
Notifica						Partita	914			

Sono stati inoltre variati i seguenti immobili:

- foglio 3 particella 9 - foglio 3 particella 747 - foglio 3 particella 749 - foglio 3 particella 750

L'intestazione alla data della richiesta deriva dai seguenti atti:

## Situazione degli intestati dal 28/12/2007

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	D'AYALA VALVA Arturo nato a ROMA il 25/03/1949	DYLRTR49C25H501L*	(1) Proprieta` per 2/12 fino al 15/05/2012

# Visura storica per immobile

Data: 23/03/2017 - Ora: 17.08.50 Segue

Visura n.: T314951 Pag: 2

## Situazione degli atti informatizzati dall'impianto meccanografico al 23/03/2017

2	D'AYALA VALVA Francesco nato a ROMA il 04/05/1945	DYLFNC45E04H501K*	(1) Proprieta` per 2/12 fino al 15/05/2012
3	D'AYALA VALVA Mario nato a ROMA il 19/12/1946	DYLMRA46T19H501W*	(1) Proprieta` per 2/12 fino al 15/05/2012
4	PASANISI Anna nata a ROMA il 13/08/1953	PSNNNA53M53H501K*	(1) Proprieta` per 3/12 fino al 15/05/2012
5	PASANISI Elena nata a ROMA il 30/11/1945	PSNLNE45S70H501A*	(1) Proprieta` per 1/12 fino al 15/05/2012
6	PASANISI Maria Teresa nata a ROMA il 06/06/1950	PSNMTR50H46H501X*	(1) Proprieta` per 1/12 fino al 15/05/2012
7	PASANISI Marina nata a ROMA il 19/04/1957	PSNMNR57D59H501R*	(1) Proprieta` per 1/12 fino al 15/05/2012
<b>DATI DERIVANTI DA</b>		TESTAMENTO PUBBLICO del 28/12/2007 protocollo n. TA0176167 Voltura in atti dal 23/09/2008 Repertorio n.: 40991 Rogante: NOT FEDELE Sede: ROMA Registrazione: UU Sede: TARANTO Volume: 2008 n: 1215 del 18/09/2008 SUCCESSIONE DI PASANISI SALVATORE (n. 11698.3/2008)	

### Situazione degli intestati dal 30/07/1994

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	D'AYALA VALVA Arturo nato a ROMA il 25/03/1949	DYLRTR49C25H501L*	(1) Proprieta` per 2/12 fino al 28/12/2007
2	D'AYALA VALVA Francesco nato a ROMA il 04/05/1945	DYLFNC45E04H501K*	(1) Proprieta` per 2/12 fino al 28/12/2007
3	D'AYALA VALVA Mario nato a ROMA il 19/12/1946	DYLMRA46T19H501W*	(1) Proprieta` per 2/12 fino al 28/12/2007
4	PASANISI Anna nata a ROMA il 13/08/1953	PSNNNA53M53H501K*	(1) Proprieta` per 1/12 fino al 28/12/2007
5	PASANISI Elena nata a ROMA il 30/11/1945	PSNLNE45S70H501A*	(1) Proprieta` per 1/12 fino al 28/12/2007
6	PASANISI Maria Teresa nata a ROMA il 06/06/1950	PSNMTR50H46H501X*	(1) Proprieta` per 1/12 fino al 28/12/2007
7	PASANISI Marina nata a ROMA il 19/04/1957	PSNMNR57D59H501R*	(1) Proprieta` per 1/12 fino al 28/12/2007
8	PASANISI Salvatore nato a ROMA il 06/04/1919	PSNSVT19D06H501J*	(1) Proprieta` per 2/12 fino al 28/12/2007
<b>DATI DERIVANTI DA</b>		DENUNZIA (NEI PASSAGGI PER CAUSA DI MORTE) del 30/07/1994 in atti dal 27/07/1999 Registrazione: UR Sede: TARANTO Volume: 1004 n: 10 del 30/01/1995 (n. 1316.6/1996)	

### Situazione degli intestati dal 12/03/1992

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	D'AYALA VALVA Adriana nata a ROMA il 05/12/1918	DYLDNR18T45H501O*	Comproprietario fino al 30/07/1994
2	D'AYALA VALVA Roberto nato a ROMA il 21/06/1915	DYLRRT15H21H501T*	Comproprietario fino al 30/07/1994
<b>DATI DERIVANTI DA</b>		Frazionamento in atti dal 12/03/1992	

### Situazione dell'immobile che ha originato il precedente relativa ad atto del 12/04/1973 (antecedente all' impianto meccanografico)

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO					DATI DERIVANTI DA	
	Foglio	Particella	Sub	Porz.	Qualità Classe	Superficie(m²)	Deduz	Reddito		
						ha are ca		Dominicale	Agrario	
1	3	9		-	SEMINATIVO 1	29 87 75		L. 3.884.075	L. 1.942.038	VERIFICA STRAORDINARIA del 12/04/1973 in atti dal 03/10/1983 (n. 14982)
<b>Notifica</b>		<b>Partita</b>			914					

# Visura storica per immobile

Data: 23/03/2017 - Ora: 17.08.51

Segue

Visura n.: T314951 Pag: 3

## Situazione degli atti informatizzati dall'impianto meccanografico al 23/03/2017

### Situazione dell'Immobile dall'impianto meccanografico

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO							DATI DERIVANTI DA	
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²)			Deduz	Reddito		
						ha are ca				Dominicale	Agrario	
1	3	9		-	VIGNETO 1	29	87	75		L. 16.133.850	L. 7.170.600	Impianto meccanografico del 31/03/1977
Notifica							Partita		914			

L'intestazione alla data della richiesta deriva dai seguenti atti:

### Situazione degli intestati dal 12/03/1992

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	D'AYALA VALVA Adriana nata a ROMA il 05/12/1918	DYLDNR18T45H501O*	Comproprietario fino al 27/11/1989
2	D'AYALA VALVA Roberto nato a ROMA il 21/06/1915	DYLRRT15H21H501T*	Comproprietario fino al 27/11/1989
DATI DERIVANTI DA		VOLTURA D'UFFICIO del 12/03/1992 in atti dal 12/03/1992 Registrazione: (n. 2045.1/1992)	

### Situazione degli intestati dal 27/11/1989

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	D'AYALA VALVA Francesco nato a ROMA il 04/05/1945	DYLFNC45E04H501K*	(1) Proprieta` per 6/12 fino al 28/12/2007
2	PASANISI Salvatore nato a ROMA il 06/04/1919	PSNSVT19D06H501J*	(1) Proprieta` per 2/12 fino al 28/12/2007
3	PASANISI BISIGNANO Elena nata a ROMA il 30/11/1945	PSNLNE45S70H501A*	(1) Proprieta` per 1/12 fino al 28/12/2007
4	PASANISI DE CECCO Marina nata a ROMA il 19/04/1957	PSNMRN57D59H501R*	(1) Proprieta` per 1/12 fino al 28/12/2007
5	PASANISI MATTERA Maria Terasa nata a ROMA il 06/06/1950	PSNMTR50H46H501X*	(1) Proprieta` per 1/12 fino al 28/12/2007
6	PASANISI STARITA CIGLIAN Anna nata a ROMA il 13/08/1953	PSNNNA53M53H501K*	(1) Proprieta` per 1/12 fino al 28/12/2007
DATI DERIVANTI DA		ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 27/11/1989 Voltura in atti dal 30/07/1999 Repertorio n.: 19885 Rogante: DORA MONTICELLI Sede: TARANTO Registrazione: UR Sede: TARANTO n: 9853 del 01/12/1989 (n. 6923.3/1989)	

### Situazione degli intestati dal 27/11/1989

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	D'AYALA VALVA Francesco nato a ROMA il 04/05/1945	DYLFNC45E04H501K*	fino al 27/11/1989
DATI DERIVANTI DA		ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 27/11/1989 Voltura in atti dal 12/03/1992 Repertorio n.: 19885 Rogante: DORA MONTICELLI Sede: TARANTO Registrazione: UR Sede: TARANTO n: 9853 del 01/12/1989 (n. 6923.2/1989)	

### Situazione degli intestati dal 27/11/1989

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	D'AYALA VALVA Francesco nato a ROMA il 04/05/1945	DYLFNC45E04H501K*	fino al 12/03/1992
DATI DERIVANTI DA		ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 27/11/1989 Voltura in atti dal 28/12/1989 Repertorio n.: 19885 Rogante: DORA MONTICELLI Sede: TARANTO Registrazione: UR Sede: TARANTO n: 9853 del 01/12/1989 (n. 6923.1/1989)	



Direzione Provinciale di Taranto  
Ufficio Provinciale - Territorio  
Servizi Catastali

## Visura storica per immobile

Situazione degli atti informatizzati dall'impianto meccanografico al 23/03/2017

Data: 23/03/2017 - Ora: 17.08.51      Fine

Visura n.: T314951 Pag: 4

### Situazione degli intestati dall'impianto meccanografico

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	D` AYALA VALVA Adriana nata a ROMA il 05/12/1918	DYLDNRN18T45H501O*	Comproprietario fino al 27/11/1989
2	D` AYALA VALVA Roberto nato a ROMA il 21/06/1915	DYLRRT15H21H501T*	Comproprietario fino al 27/11/1989
<b>DATI DERIVANTI DA</b>		Impianto meccanografico del 31/03/1977	

Unità immobiliari n. 1

Tributi erariali: Euro 0,90

Visura telematica

\* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria